Lunedì 13 Ottobre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — *Per gli Stati dell'Unione Postale*, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Carrano

UDINE - Anno XVIII N 252

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Notizie dal Friuli

Il telegramma conforme

Col giorno 15 corr., tutti gli uffici telegrafici saranno autorizzati ad eseguire il servizio del telegramma conforme. Questo telegramma per il quale sarà necessaria una sopratassa di cent. 25, ed un apposito modulo messo in vendita a cent. 5, ha per scopo di permettere al mittente di costituirsi una prova della spedizione del telegramma stesso, conservandone un esemplare identico con una dichiarazione dell'ufficio telegrafico accettante, che riconosce la conformità dell'esemplare rimasto al mittente stesso, con quello ritirato dall'ufficio per l'invio a destinazione. I moduli appositi di cui sopra possono essere comprati anche a pacchetti di 20, 50, e 100 esemplari, al prezzo, rispettivamente, di lire 1, 2,50, e 5.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Casarsa. Assegno annuo per la collettoria postale di S. Giovanni — Trasaghis. Istanza Bonanni per concessione di piante. — Enemonzo. Concessione gratuita di 60 pini per l'erigenda Torre comunale — Piatischis. Affranco livello. Gonars. Debito verso gli ospedali riuniti Roma — Claut. Affranco e vendita di beni comunali — Dignano. Contributo pro società di Solferino e San Martino — Marano. Acquisto del terreno del demanio. — Porcia. Vendita di area stradale con permuta di terreno — Tarcento. Concorso per l'esposizione di Cividale. — Dignano. Gratificazione al segretario Verzegnassi. — Moggio. Regolamento impiegati e salariati. — Manzano. Regolamento tassa cani — Tolmezzo. Regolamento di polizia urbana.

Rovaredo. Regolamento impiegati e salariati. — Varmo. Regolamento per gli impiegati e salariati. — Tramonti di Sopra. Concessione piante a Crozzoli Valentino. — Pontebba. Concessione piante a Marcon Luigi. — Fanna. Contributo a favore dell'Istituto per gli orfani dei militari in Roma. — Chiopris. Contributo a favore dell'Istituto per gli orfani dei militari in Roma. — Buttrio. Contributo per la società Solferino e S. Martino. — Forgaria Regolamento organico. Impiegati (d'ufficio).

Forgaria. Regolamento organico impiegato (d'ufficio) — Frisanco. Regolamento organico impiegati (d'ufficio) — S. Pietro al Natisone. Concorso nella spesa di acquisto dei locali della scuola comunale — Legato Tullio. Vendita Stone in Monfalcone. Modalità a termini di pagamento — Pontebba. Condizione al parroco di piante deferite nel bosco Glazzat.

Rinvii

Rivolto. Aumento stipendio al maestro Cosimo — Clauzetto. Regolamento organico impiegati.

Decisioni varie

Vivaro. Stipendio alla maestra Comelli «Diffida il Comune al pagamento oltre a provvedere d'ufficio» — San Giorgio di Nogaro. Ricorso maestra Sole e Barina «*diffida il comune* al pagamento delle somme dovute alle maestre — Udine. Acquisto Case fratelli Carlini. «Esprime parere favorevole».

da Codroipo

Consiglio Comunale.

Il 18 corr., alle ore 14.30, si riunirà il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Proposta di contributo alla Croce Rossa Italiana (seconda lettura).
2. Approvazione progetto riatto strada a Biauzzo e modo di far fronte alla spesa (seconda lettura).
3. Approvazione progetto impianto chioschi per pubblici orinatoi in Codroipo e modo di far fronte alla spesa (seconda lettura).
4. Ratifica deliberazione Giunta 12 settembre 1913 N. 312 e 313 relative storno dalla riserva per seppellimento Colussi Rosa.
5. Ratifica deliberazioni Giunta 26 settembre 1913 N. 338 circa rinnovazione affittanza. Caserma.
6. Approvazione progetto scolo acque naturale delle scuole e via di Circonvallazione in Codroipo.
7. Approvazione progetto per la costruzione di un Asilo d'Infanzia e modo di far fronte alla spesa.
8. Sulle dimissioni del sig. Pompeo Pasquotti da membro della Commissione di Vigilanza per l'adempimento dell'obbligo scolastico, da membro della Commissione di Vigilanza per l'adempimento dell'obbligo scolastico, da membro delle Commissioni Elettorali e di Edilizia, e conseguenti deliberazioni.
9. Approvazione del bilancio 1913 della Congregazione di Carità.
10. Approvazione del bilancio 1913 del Comune.

In seduta segreta

Ratifica deliberazioni di Giunta 26 settembre 1913 N. 328 e 329 relativa a rinuncia di insegnanti.

da Aviano

Nuovi brevetti militari

Ieri mattina alle ore 7.30 su monoplano Bleriot 50 HP. i tenenti Piero Gregorini del 1. reggimento *fanteria* e Napoli Alessandro del 5. Alpini partivano dal campo di Aviazione di Aviano alla volta di Padova per compiere l'ultima prova del brevetto superiore.

Il tenente Gregorini alle 9.5 atterrava felicemente nella piazza d'armi di Padova.

Il tenente Napoli in causa d'un arresto del motore, era costretto ad atterrare momentaneamente a Piazzola da dove ripartiva per Padova appena riparato il guasto.

Alle 16 e 16,20 rispettivamente gli aviatori ripartirono alla volta di Aviano; e dopo un viaggio contrastato da nebbia e forti correnti atterravano al campo.

Furono assai felicitati dal comandante della scuola capitano Cuzzo Cres, dall'istruttore tenente *Graziani* e dai colleghi.

da Tolmezzo

La mostra dei prodotti di malga

Si è aperta ieri nei locali del Ricreatorio Festivo la mostra dei latticini provenienti dalle malghe del nostro circondario.

L'esposizione riuscì veramente interessante per la bellezza dei prodotti e per la quantità di espositori; e fu visitata da una grande folla che ne rimase veramente ammirata.

Pure ammiratissima fu una mostra di pere e mele del sig. Covassi Marco di Caneva il quale seppe dimostrare che la frutticultura può dare anche in montagna ottimi risultati.

La Giuria esaminatrice composta dei signori: prof. Marchettano, prof. Tosi, Venier *Giovanni* di Invillino, Valle Antonio di Fusea, Tamburlini *Candido* di Amaro e *Gori negoziante* di Udine, alle 12 passò in rivista la mostra.

Oltre ai prodotti su accennati la Cattedra Ambulante espose a scopo di istruzione le candelette Zuliani per la cura della vaginite granulosa nei bovini; il Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo una infinità di oggetti utilissimi agli agricoltori e casari quali, cesoie, solforitrici, spazzole, tosatrici termometri, apparecchi Walser, ecc. nonchè libri ed opuscoli di propaganda.

da Gemona

La Mostra bovina rinviata

La Cattedra Ambulante di Agricoltura mette a conoscenza degli agricoltori del mandamento di Gemona che il Concorso a premi per animali bovini giovani, a mantello rosso macchiato di tutte le gradazioni, avrà luogo in Gemona, anzichè lunedì 3 novembre (Mercato dei Santi) venerdì 7 novembre (Mercato bovino mensile).

Il motivo del rinvio è da ascriversi alla previsione di un numeroso intervento di bovini, ciò che porterebbe un intralcio nell'andamento del *Grande* Mercato bovino dei Santi.

SPUNTI ED APPUNTI D'ARTE

Nella Bohème

C'è in *Francia* una *gentil rifioritura* delle opere di quegli scrittori che si tennero più stretti intorno al nome ed alla gloria di Victor Hugo: molti, vincitori nell'arringo dell'arte, molti, vinti nelle battaglie dell'arte e della vita.

Si comincia da Murger, l'evocatore di Mimì, e di quei capi scarichi che finivano la giornata spesso senza aver assaggiato un tozzo di quel pane quotidiano così facile... nel *pater noster* e nelle concioni demagogiche, ma assai difficile per chi aveva ingombra la bocca di rime e di paradossi o l'aveva chiusa dai baci delle gioconde etère del quartiere latino.

Si comincia, dicevo, dalla Bohème di Enrico *Murger*.

Enrico Murger nacque a Parigi in una *portineria* della via S. Giorgio, poichè il padre era un portinaio sarto venuto dalla Savoia.

A tredici anni aveva già compiuto gli studi elementari ed avendo una bella calligrafia fu prima scrivano presso un avvocato ed a sedici anni ebbe il posto di segretario intimo presso il conte Tolstoi incaricato politico dello Czar a Parigi.

Lo stipendio ..quaranta lire al mese!

Fu presso il conte Tolstoi che il Murger potè formarsi uno stile ed acquistare una coltura sufficiente, essendogli stata concessa libertà di leggere tutte le opere nuove che il conte prendeva dagli creditori.

Tra i libri suoi preferiti erano le poesie di Victor Hugo, poichè preferiva le rime alla *prosa*.

Un bel giorno, morta la mamma, il padre, che non sapea che fare di un letterato in casa, gli chiuse l'uscio in faccia. Enrico Murger entrò allora nel gruppo della «Bohème». Vi conobbe Champfleury, il quale riuscì a distorglielo dalla poesia per la prosa. Così il Murger, che aveva abbandonato il conte Tolstoi si mise a scrivere articoli e romanzi leggeri lottando contro la fame e senza un tetto.

Era redattore capo di un oscuro giornale di mode: il «Monitore della moda» quindi assunse la redazione in capo del «Castoro» organo degli eredi Gibus, nel quale si parlava di tutto fuor che di cappelli cessò presto la pubblicazione e Murger stesso così racconta il desolante caso: «Possedendo già qualche infarinatura d'ortografia, collaboravano con audace attività in un foglio dove, eccezionalmente, la nostra prosa era pagata in ragione di f. 8 l'*arpento*, ragguagliando, la linea al prezzo delle pere d'Inghilterra (nel gergo della bohème: patate). Il direttore scomparve un giorno lasciandoci creditori di parecchi ettari di originale».

Ricominciarono le privazioni, fino a che non entrò a far parte della redazione dell'«Evenement» e del «Corsaro».

Fu nelle appendici di questo giornale che il 1843, comparve le «Vie de Bohème» pagata a sei soldi la linea e che gli fruttò cinquanta lire.

Sentite che allegrezza: «Il mio principale mi ha anticipato 350 franchi, assicurandomi che me ne avrebbe dati altri 150 fra qualche mese. Giudica tu il mio giubilo quando la fulminante notizia m'è giunta; ho sentito un brivido dalla «defunta» mia cravatta fino alle «furono» mie scarpe.

Sono corso difilato a riscuotere la mia tratta da Rothschild, di là dal libraio; di lì dal sarto; di lì alla trattoria; di lì al teatro; di lì al caffè; di lì a casa dove mi sono tuffato in un paio di lenzuoli nuovi, e in una atmosfera di fumo profumato, e dove ho sognato che ero imperatore del Marocco, e che sposavo la Banca di Francia.»

Oramai il suo nome è noto, i suoi articoli sono apprezzati ed Arsene Houssaye lo accoglie tra i redattori dell'«Artiste».

Teodoro Barrière gli propone di ridurre la «Vie de Boheme» a commedia e la «Boeme» trionfa sulle scene della «Varietà» e della «Commedia Francese».

Buloz, direttore della «Revue des deux monds» gli chiede degli scritti e Murger gli dà il «Paese latino», l'«Adelina Protat», i «Bevitori d'acqua».

Non si creda però che gli accennati soli siano i suoi scritti.

Per quanto avesse il lavoro facile, Enrico Murger scrisse un numero considerevole di articoli e romanzi: ricordiamo «Orbassan il confidente, l'ultimo rendez-vous, le scene di *campagna*, le vacanze di Camillo» ecc.

Non era più la lotta contro la miseria ma il lavoro pel guadagno.

Ed allora ritornò alla poesia e scrisse le «Notti d'Inverno.

Ma in quelle pagine piene di tristezza celate, di muti sconforti c'era come il presentimento della sua prossima fine.

L'abuso continuo di caffè, l'irregolarità della sua vita, lo trassero innanzi tempo alla tomba.

Le bozze delle «Notti d'inverno» furono corrette mentre la vita se ne fuggiva.

Il 20 gennaio 1861 a trentanove anni, Enrico Murger moriva all'ospedale. E le «Notti d'Inverno» che gli amici deposero stampate sulla sua tomba ne accrescevano la rinomanza.

Gautier ha scritto di Murger: «Del suo spirito e della sua persona, dopo Rivarol e Champfort *non ve ne ebbero* altri. Questo derisore facilmente si commoveva; questo scettico credeva alla giovinezza, all'entusiasmo, all'amore, alla devozione. Nelle sue più grandi malizie restava umano...

«...Egli dipinge con maestria, uno spirito ed un sentimento impareggiabile, i costumi eccentrici e fantastici d'una gioventù che poscia si è corretta forse troppo».

E Houssaye: «Potrebbesi dire che fu il poeta della povertà. L'aveva conosciuta di buon'ora, ella erasi impadronita di tutta la sua giovinezza sicchè aveva finito coll'accettarla mercè una rassegnazione melanconica e beffarda.

«... Il suo nome sì caro alla gioventù, non perirà, egli ne riassume i crudeli dolori e le dolci ebbrezze, rappresenta la lotta della vocazione *contro gli* ostacoli o quella del talento contro la miseria».

Dagli aneddoti completeranno *ora* la geniale figura dello storiografo della «Boeme».

Quando scoppiò la rivoluzione a Parigi nel febbraio 1848, il Murger era ancora segretario del conte Tolstoi e fu da questi chiamato ad aiutarlo nella compilazione dei dispacci per Pietroburgo.

Allora si pubblicava nell'appendice del «Corsaro» il suo romanzo «Orbassan il confidente» che era giunto al settimo capitolo e che Murger consegnava giorno per giorno.

Quel giorno, con tanto *lavoro impostogli* dal conte, il Murger non sapeva come fare per mandare la solita puntata, ma finalmente gli riesci tra un dispaccio e l'altro di scrivere l'ottavo capitolo del romanzo.

Se non che nella fretta mandò il romanzo allo czar, ed un dispaccio interessante al «Corsaro!»

Un giorno disse sorridendo agli uscieri che venivano a sequestrargli da parte di un arrabbiato creditore, i mobili — che non c'erano — «Digià? Ecco il non possedere un orologio. Non si conosce l'ora della scadenza».

Teodoro Barrière così raccontava il *suo primo incontro con Murger*, quando gli propose la collaborazione per ridurre la «Vie de Bohème» per le scene.

Murger abitava allora in via Gregoire du Toues, al quinto piano sotto i tetti.

Erano le due dopo mezzodì; Murger era a letto.

«— Vi chiedo scusa se vi disturbo, — disse Barrière, — ma io non sapevo.. voi siete ammalato?

«— Oh no, — disse Murger, — al contrario io sto benissimo.

«— Allora...

«— Allora... voi conoscete la storia di Epaminonda che rimaneva a letto allorchè si aggiustava la sua tunica, perchè ne aveva una sola. Ebbene, *questa storia è la mia; io non ho che* un paio di pantaloni e il portinaio che è anche il *sarto* e.. fa *riparazioni*.., è occupato a rappezzare i miei... Ecco tutto: ed io sto aspettando...

«— Avete pranzato?

«Sì, sì... ieri...

«— Volete che pranziamo assieme? Mangiando discorreremo dei nostri affari...

Murger scosse la testa:

«Non ho argenteria...

«— Eh! non ci pensate.

«E Barrière trasse di tasca uno scudo.

«— Diamine, voi siete ricco, voi, lasciate un po' vedere... Bene. Bisognerà chiamare la *portinaia*.

Barrière si alzò per trovare il cordone del *campanello*.

— Oh no — disse Murger. — Non così in questa casa si hanno tradizioni; prendete una tegola e lasciatela cadere nel vano della scala. Il portinaio conosce questo sistema e verrà subito.

Così Barrière fece e mezz'ora dopo i due collaboratori discutevano, davanti ad un piatto di costolette di maiale, inaffiate da una bottiglia di Argentuil, la scena della «Vie de Boheme», che tempo fa a Parigi ottenne la sua duecentesima replica..

... Un giovanetto di sedici o diciassette anni era arrivato dalla sua provincia a Parigi con l'unico bagaglio d'una lettera di presentazione per Enrico Murger.

Ma non era molto facile trovarlo, poichè era *costretto* a cambiar casa ogni due giorni per sfuggire alla noia degli uscieri.

Infine il provinciale riuscì a sapere che lo avrebbe potuto vedere in un mezzanino di via Neue Bossuet e vi andò.

Al mezzanino trovò una porticina. Nessun campanello. Battè timidamente, ma la porta rimase chiusa. Battè più forte.

Allora udì, proveniente dall'interno, una voce dall'intonazione rabbiosa:

— Ehi!.. Chi batte?.. Chi è?...

Il giovinotto balbettò qualche parola. Una chiave *cigolò* nella serratura, e la stessa voce di prima aggiunse:

— Aspettate, chè torno a letto!

Poi, dopo una pausa di qualche secondo: — Avanti!..

Il giovanotto spinse la porta ed entrò.

In sul principio non riuscì a distinguer nulla, perchè le imposte della finestra erano quasi chiuse; ma poi, in quella semi-oscurità, vide una camera abbastanza vasta, dal soffitto basso, con delle sedie sparse in disordine qua e là, due o tre incisioni appese alle pareti grigie e, nel fondo, in un angolo su qualche cosa che rassomigliava ad una cassapanca da anticamera, una testa barbuta che sbucava fuori da un lenzuolo.

Quell'uomo era... Enrico Murger.

— Aprite la finestra — egli disse al *suo visitatore. Questo obbedì*, quasi tremando. La luce dilagò nella stanza. Ed allora il *poetino* vide un uomo in maniche di camicia ed in pantaloni neri, seduto sul damasco rosso di un divano ed avvolto alla meglio in una coperta ed in un lenzuolo, indubbiamente egli aveva dormito lì, senza spogliarsi.

Il giovanotto gli presentò i suoi manoscritti.

Murger li gettò via con un gesto furioso, ma poi fatto avvicinare quel novellino gli disse dolcemente:

— Sentite. Io ho quarantaquattro anni. Ho molto lavorato! Ho molto talento! Sono celebre! E voi siete venuto da me perchè *ritenete* che abbia dell'ingegno e perchè sono celebre. Ora, *guardatemi*: questa camera, *dove* ho passata la notte, non è mia; mi è stata... *imprestata* da un amico, che dorme colla sua amante al piano di*sopra*. Niente.. letto, come vedete. Ne ho uno in casa mia; ma preferisco di non dormire a casa per gli aquilli del campanello che mi svegliano di buon mattino.. Sono i creditori che mi svegliano di buon giorno. E' il macellaio, il fruttivendolo, il fornaio. Essi vogliono il loro denaro. Ed hanno ragione. Non sono ricchi, lavorano per vivere ed io ho vergogna di non poterli pagare. Avete letto le «Scenes de la vie de bohème?» Sì? *Grazie* Che volete? A questo mondo, bisogna ben ridere delle cose tristi. C'è l'amante, la vecchia amante, che si alza *prima di voi ed incomincia a brontolare*: «Su, alzati, poltrone, muoviti, *occupati di qualche cosa!*» Ed ha ragione. Essa sa che non vi sono che due franchi sul caminetto e che bisognerà bene far colazione. E' per non sentirmi straziare gli orecchi da' suoi sermoni mattutini, che io preferisco di dormire in casa di un amico... Ah! Sì! comprendo la vostra sorpresa. Le mie commedie, è vero? I miei libri, eh? Infatti, guadagno del denaro! Ho venduto la «Vie de Bohème» per... cinquecento franchi. Ora non vi stupirete più se vi ripeterò che ho dei debiti. Come altrimenti, avrei vissuto? La «Revue des Duex Mondes» non mi dà, per ogni romanzo, che trentamila franchi. Confessate, via, che voi pensavate di *trovarmi alloggiato come* un principe e vestito di stoffe orientali!».

Quale medico dedicherò ogni mia attività per il progressivo miglioramento igienico della nostra Italia e primo pensiero sarà la lotta di stato contro il flagello della tubercolosi, col provvedere che in ogni provincia abbiano a sorgere dei sanatori popolari e degli ospedali di isolamento, e di far sì che agli oneri sempre più crescenti dei manicomi provinciali provveda direttamente lo Stato dedicando a queste spese i proventi delle tasse di quell'alcool, che è fra le prime cause del triste e progressivo aumento della popolazione dei Manicomi e causa non ultima dell'aumento della tubercolosi.

— Ma io maestro...

— Ascoltatemi, io dormo su un divano come un domestico che attende il suo padrone di ritorno dal Circolo e devo al portinaio della casa di faccia la rappezzatura del mio soprabito, che indosserò fra poco per andare a far colazione... a credito alla vicina birreria. Ah! so bene quello che voi mulinate. Che importa la miseria, quando c'è *la gloria*? La *gloria*? Ma ragazzo mio, la gloria... non esiste. Si è *conosciuti*, sì; è anche famosi, se volete; c'è della gente, che, quando voi passate, *vi indicano* a nome, e, sulle banchine della galleria dell'Odeon, dei giovinotti che non hanno denari per comprare i vostri libri, passano il loro tempo a sfogliarli. Ma tutto questo non mi procura affatto il piacere, che voi credete. Voi non potete immaginare tutto il livore ed il furioso desiderio di saltarvi al collo per strangolarvi di coloro che con umiltà sorniona vi chiamano «caro maestro»! Questi rancori si indovinano, si vedono, si sentono ed a meno di non avere il cuore cattivo od inaridito, se ne prova una grande tristezza. Ah sì! gli uomini di genio, *forse*, sono felici e trionfanti! Ma siete voi Dante, o Shakespeare, o Hugo? In questo caso, sia! Voi potete tentare la fortuna letteraria! perchè contro la amarezze della vita e contro le atroci perfidie dell'invidia, voi avrete un sicuro e *forse ridente rifugio* nella coscienza del vostro genio.

Ma *noi*, i *mediocri*, noi, *i*... sottufficiali dell'esercito letterario, abbiamo, anche nei periodi migliori della nostra insufficenza, l'angoscia dell'imperfezione Eh! perdio, naturalmente che se mi aveste incontrato al caffè Veron con Scholt, o con Triboust, o con Barrièse io vi avrei tenuto, giovinotto, tutt'altro linguaggio. Quando si è fatta colazione — perchè non si sa come veramente, ma bene o male si riesce sempre a far colazione; quando da qualche giornale si è ottenuta un'anticipazione e si è sicuri di pranzare e di assistere, alla sera, ad una prima in una poltrona che un milionario pagherebbe cento franchi; — si è allegri spiritosi e, davanti alla gente che passa, si ha la .. gloriuccia della propria gloria. Ma, ora, sono le dieci del mattino! Al mattino ci ricordiamo dei fastidi di ieri e non crediamo ancora alle.. vanità di stasera. E non siamo che noi due, e non vi invito a colazione — perchè il trattore non estende il credito anche ai miei invitati — e vi dico tutta la verità e vi consiglio di partire e di non tornare più a Parigi.

Il giovanotto era ammutolito.

— Sapete — proseguì Murger perchè ho gettato via i vostri manoscritti? Perchè, forse, voi avete dell'ingegno ed io non avrei potuto trattenermi, in tal caso dal dirvelo ed avrei contribuito alla vostra infelicità avvenire. Via! Via! ripartite oggi stesso, se è possibile. D'altronde, io ho da lavorare. Vedete là sopra quelle carte? Sono delle «bozze» ed io devo correggerle. Le «bozze» questa parola, mio povero ragazzo, riassume la vita di un letterato... Voi non mi serbate rancore, è vero? Oh! io so bene quanto ora vi ho detto non servirà a nulla! Se voi avete realmente dell'ingegno qualcun altro — meno convinto di me della necessità di compiere il dovere che io compio — vi dirà: — «Bravo giovinotto! Lavorate!..» Ah! delinquenti! Io vi faccio un solo augurio: che voi non possiate mai avere del talento...

Ed Enrico Murger sospinse fuori della porta il suo visitatore.

Quel giovanotto era Catulle Mendes.

P. F.

Movimento elettorale

Collegio di Spilimbergo-Maniago

La lettera programma del dott. Gino Zanardini

Il d.r Gino Zanardini ci comunica la seguente lettera programma indirizzata agli elettori del collegio Spilimbergo-Maniago che ben volentieri pubblichiamo:

Elettori del collegio di Spilimbergo Maniago

Al lusinghiero appello che è sorto spontaneo dei vostri cuori generosi, rispondo commosso e trepidamente colla parola: *Accetto*. — Commosso per l'alta attestazione di stima, colla quale volete onorarmi; trepidamente non perchè dubiti della mia buona volontà, ma perchè temo che le mie forze non possono essere pari al grave incarico che voi mi offrite.

E grave e veramente, poichè molti anzi troppi ancora, sono i più vitali interessi delle vostre regioni che di anni attendono una pratica soluzione ed a tutti questi problemi sarà rivolta l'opera mia tenace, fatta più autorevole dall'alto posto al quale voi, generosamente, sperate di potermi mandare.

Ogni mia cura, ogni mio pensiero saranno perciò rivolti al miglioramento di quei mezzi di comunicazione che tanto difettano nelle vostre regioni, poichè, commerci, industrie, benessere privato e pubblico non possono sussistere senza stade comode e brevi, senza ponti, senza ferrovie, specie nell'ora attuale di vita intensa nella quale viviamo di fronte all'incalzare incessante del progresso, della civiltà, della libera concorrenza, che ormai ci circondano da ogni parte.

Sarà perciò mio primo pensiero la *Pedemontana* vostra, alla quale dedicherò unitamente agli altri deputati interessati per il suo naturale e doveroso prolungamento a Udine, tutta la mia attività perchè in breve possa essere un fatto compiuto contemporaneamente a quei ponti rotabili pedemontani sul Cellina e sul Meduna che sono la vostra secolare e giusta aspirazione a quelle altre strade del Cosa e dell'Arzino che le regioni vostre fraternamente devono congiungere alle regioni sorelle, ai ponti che ancora mancano al piano sul Colvera, e sul Meduna e alle strade ordinarie militari della Val Cellina e della Val Tramontina.

Nell'interesse generale dell'Italia nostra, l'opera mia incessante sarà volta nel coadiuvare i miei colleghi al

Parlamento nell' indispensabile miglioramento della pubblica istruzione elementare, poichè tanto più ricca, tanto più forte è una nazione, quanto più sono istruiti i suoi abitanti (e perchè non basta creare leggi liberali per un popolo libero e cosciente, ma è necessario creare e rinsaldare fra il popolo stesso quei sentimenti di Patria, di dovere, di abnegazione che alla giusta osservanza, che al giusto uso delle leggi democratiche devono condurre. Perciò è necessario e indispensabile che l'opera del maestro elementare, dell'oscuro quanto benemerito educatore del popolo, preceda quella del legislatore liberale e democratico e continui ad accompagnarlo nel progressivo cammino della civiltà.

Ed è quindi a *miglioramento economico* e morale del Maestro elementare, oltrechè alla praticità dei *programmi*, che devono essere rivolte le prime cure di una legislazione liberale e veramente democratica provvedendo lo Stato direttamente perchè coloro, ai quali è affidato l'avvenire civile della *massima parte* dei cittadini italiani che non hanno altra istruzione che quella elementare, possano essere all'altezza della loro missione.

Proponipote di Gherardo Freschi, agronomo illustre, fondatore dell'Associazione Agraria Friulana dell'*Amico del Contadino*, ogni mia cura sarà rivolta all'*agricoltura*, alla Madre comune di tutti, perchè l'Italia nostra non solo possa bastare a se stessa *nell'alimentare i propri figli* ma che possa anche all'estero esportare l'esuberanza dei suoi prodotti. Rimboschimento, bacini montani, prosciugamento di paludi, aumento e tutela della piccola proprietà, assicurazione, cooperazione, mutualità agraria, troveranno in me, per atavica tradizione un apostolo instancabile.

Sarà pure mio compito di assecondare il Governo in tutti quei provvedimenti finanziari che avranno per mira di sollevare le classi povere e meno abbienti del gravame delle tasse dirette e da quelle *indirette* che maggiormente colpiscono i prodotti di prima necessità.

Ai nostri valorosi Emigranti, stabili e temporanei, a questi nostri fratelli che per tutto il mondo portano la loro opera instancabile che ha permesso a tutte le nazioni civili di costruire nelle più lontane ed inospiti regioni ferrovie, ponti strade, acquedotti colossali, porti, città che, senza il modesto sicuro e proficuo lavoro delle braccia italiane non sarebbero stati possibili: a questi potenti cooperatori dell'altrui benessere civile e della nostra ricchezza nazionale, (poichè *ritornati in patria* i trasformatori benemeriti del latifondo improduttivo, *nelle piccole proprietà altamente produttive*) a queste api dal miele d'oro, a questi oscuri eroi della grandezza del progresso economico e civile della nostra Patria, sarà costantemente rivolta l'opera mia perchè nè sfruttati nè sfruttatori, e dal solo nome d'Italia protetti, possano continuare a tener alto nel mondo il prestigio della nostra Patria vittoriosa, e perchè una educazione igienica e morale a chi sta per emigrare ed una eguale a chi è già emigrato possa rendere meno sentiti i danni della emigrazione.

Nel progressivo aumento che sarà fatto dalle guarnigioni militari nel nostro Friuli, mia doverosa premura sarà che Spilimbergo, *in compenso dei* danni che potrebbe avere dalla Pedemontana, abbia anche per diritto di regimi militari un aumento nei suoi presidî.

E mio dovere incessante sarà poi di coadiuvare i Colleghi del Parlamento nella continua ed attenta vigilanza perchè lo Stato sia il paterno trasformatore del vivo sangue che sotto *forma* di tasse leva dalle vene del nostro popolo laborioso per farlo ritornare vivificato e vivificatore nelle sue arterie sotto forma di *lavori di pubblica utilità, di istruzione, di igiene, di amministrazione, di giustizia, di difesa nazionale.*

Riguardo poi all'*indirizzo mio politico*, dirò chè siccome l'attuale Ministero ha dimostrato di rispondere adeguatamente in ogni campo agli interessi generali della Nazione, esso avrà l'appoggio mio, ben lieto che l'opera altamente proficua iniziata abbia a continuare con risultati ognora più positivi per il benessere del popolo, *per la grandezza dell'Italia.*

Elettori!

Questo è, a *grandi tratti*, il mio programma che non avrà altra mira che il benessere del popolo ed il rispetto alla sua sovrana volontà per tutto ciò che è intangibilità della nostra Patria e rispetto agli intimi sentimenti della sua coscienza.

Nuovamente ringraziandovi con il cuore commosso per il Vostro alto attestato di stima e di fiducia, per voi e per me chiudo coll'augurio che al grido di *guerra* che *ora* è uscito dai vostri petti, possa nel gran di della lotta elettorale rispondere il canto della *vittoria*.

Dott. GINO ZANARDINI.

L'avv. Marco Ciriani ritirerà la candidatura

Le probabili dimissioni del direttore de "Il Popolo"

Il sig. avv. Marco Ciriani o il suo giovane di studio G. B. Carminati — direttore responsabile del giornale *Il Popolo* ch'essi chiamano liberale-democratico — dopo averci diffamati con i manifesti affissi all'indomani dei funerali dell'avv. Pognici, (e dei quali più non discorriamo perchè la questione ci sembra debitamente *liquidata*) muovono alla carica contro di noi, nuovamente. E fanno il processo alle nostre parole scritte appena ricevuta la notizia ferale, come la commozione (che il sig. avv. Ciriani ci nega di sentire) dettavaci.

Il *Popolo conferisce ora* al Defunto fiori e preci, lo chiama fratello, dice anche che era onesto. Per noi, non ha che male parole.

Stia tranquillo il sig. Carminati, stia tranquillo il *sig. avv. Ciriani, abbiamo* rovinato tutti i rasoi che potevano esserci a portata di mano. La nostra gola rimarrà intatta anche a elezioni compiute. Conviene si convincano che il sangue — anche quando non è il proprio — non è il migliore elemento.

La *Patria del Friuli con onestà* documentale (il *Popolo* la chiama prezzolata; pure noi sappiamo che qualche giornale rifiutò quanto taluno offriva; — è ora di finirla con certi paltonieri cui per indigenza di ingegno la nostra professione, nella quale solo *gli imbecilli non riescono, è stata* preclusa, e quindi la diffamano), mise, nel numero di sabato, bene in evidenza, quali preci e quali fiori, il sig. avv. Marco Ciriani conferisse al suo avversario, prima ch'esso si tagliasse la gola.

Non rimestiamo nulla, — *quindi* perchè non ce n'è bisogno. E anche perchè non vogliamo trascinare nel sozzume la memoria di un Uomo buono e intemerato.

Prendiamo — oh! vedi mirabile caso — il sig. avv. Marco Ciriani e il sig. Carminati, in parola. Parola d'onore s' intende... Essi stampano:

« Vengano i signori del *Paese* dinanzi al Tribunale della pubblica opinione, al *giudizio* degli onesti, amici od avversari, a provare quando noi abbiamo attaccato l'uomo nella sua condotta privata, quando abbiamo dimostrato solo il tentativo di demolire moralmente l'uomo, anzichè *politicamente l'avversario.*

Essi non lo proveranno mai: essi continueranno nell'attacco atroce e sanguinoso.

Ma noi abbiamo quattro numeri pubblicati di questo giornale che restano a testimonianza della nostra onesta campagna.

Tragga da essi il *Paese* la materia per la sua dimostrazione. Se riuscirà a trovare una sola frase che infam la nostra battaglia, noi facciamo solenne promessa che ci ritireremo dalla lotta ».

Proprio così; noi, con la collezione del *Popolo* alla mano (eccetto il supplemento bruciato, appena l'avv. Pognici si suicidò, questo non lo conliamo) siamo pronti a dimostrare quanto il *Popolo* ci accusa di aver detto.

Conviene però che il sig. avv. Marco Ciriani garantisca di dimettersi da candidato (perchè da deputato lo dimetteranno gli elettori non eleggendolo) e il sig. Carminati da polemista del *Popolo*...

Noi invochiamo un giurì d'onore che sulla base della collezione del *Popolo* stabilisca o meno se l'avv. Pognici fu attaccato, anche come uomo privato.

(*N. d. R.*)

Collegio di Palmanova-Latisana

Un solenne comizio

proclama la candidatura dell'on. Hierschell

Il comizio indetto per oggi per la proclamazione della candidatura del deputato uscente on. co. Lionello de Hierschell è riuscito veramente solenne ed imponente.

La sala Maran è affollatissima di popolo convenuto da *tutti i comuni del* collegio: sono presenti poi tutte le più spiccate personalità.

Presiede il Comizio il sindaco di Palmanova cav. Buri, con lui sono chiamati alla presidenza il sindaco di Palmanova e di Latisana.

Il cav. Buri dopo aver ringraziato, *ricorda* la riunione tenuta l'altro ieri alla quale parteciparono i sindaci dei comuni del collegio, e da lettura dell'ordine del giorno *in* quella riunione votato, e del dispaccio col quale l'on. Hierschell ringrazia della riconfermata fiducia E' vivamente applaudito.

Parla quindi il prof. Gellio Cassi, il quale dopo aver parlato delle particolari benemerenze dell'on. Hierschell si compiace che egli non abbia firmato il voto fatto coi clericali, e che tutta la sua condotta politica risponde alle direttive più schiettamente liberali.

L'oratore parla quindi dei problemi della scuola e della politica estera, e chiude tra grandissimi applausi esprimendo la fiducia che tutti gli elettori del collegio, unanimemente riconfermeranno la fiducia nel deputato uscente on. Hierschell.

Quindi il cav. Buri legge l'adesione telegrafica del consigliere provinciale co. Caratti, e del sindaco di Lestizza.

Il sindaco di Latisana Peloso Gaspari legge il seguente ordine del giorno.

L'ordine del giorno

« La nuova legge a suffragio universale, ha chiamato grandi masse a concorrere col loro buon senso collettivo, nel nobile esercizio della sovranità popolare.

La prossima legislatura segnerà il periodo di una novella età storica della vita nazionale, rafforzata e convalidata sulla larghissima base schiettamente democratica.

A questa estensione di diritto, corrisponde più urgente, nella scelta del candidato, il supremo dovere di aver come fiaccola purissima del proprio cosciente e retto pensiero, il sommo bene della Patria, il fine fortissimo del volere che essa sia ognora più prospera, più potente, più rispettata.

La grande Patria non sarebbe ne potrebbe essere così nel suo insieme se da tutte le parti non convivesse eguale fierezza di proposito.

E' necessario che dalla prosperità, e dal sentimento d'amore singolo, venga a lei la somma della sua forza collettiva, *della sua potenzialità economica*, del suo progresso sociale, del suo valore politico.

Un uomo che ha curato con interesse lo *sviluppo educativo e morale* del collegio; un uomo che ha partecipato ad *ogni sforzo per svilupparg*li il benessere, un uomo che ha sisposto ed interpretato la nostra idealità, durante l'ultima legilatura è

I conte Lionello De Hierschell

A Lui confidiamo nuovamente l'onore di rappresentarci.

A Lui che fra noi e con noi vive la *nostra vita*; a Lui che conosciamo, a Lui che ha comuni con noi interessi, a Lui che divide tutto l'amore per questo estremo lembo orientale d'Italia che per essere sentinella di confine à ancora i *maggiori doveri* in qualsiasi manifestazione di vita politica.

In Lui si riaffermi unanime il libero, spontaneo, cosciente voto degli elettori.

Con tali pensieri, con questa fede, convenuti a pubblico comizio, in San Giorgio di Nogaro offriamo la candidatura all'ex Lionello de Hierschell invitando i nostri concittadini a farla trionfare nel responso dell'urna »

La lettura dell'ordine del *giorno* è salutata da una lunga entusiastica ovazione; messo ai voti esso risulta approvato all'unanimità tra nuovi fragorosi applausi.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

Il programma politico dell'on. di Caporiacco

Una grandissima folla di elettori convenne ieri nella sala Lazzarini di Codroipo per il discorso dell'on. co. Gino di Caporiacco.

Tra i moltissimi intervenuti notammo le più spiccate personalità del collegio.

L'on co. di *Caporiacco* salutato al suo apparire sul *palcoscenico* da una lunga ovazione, inizia il suo dire spiegando come egli abbia accondisceso a porre la sua candidatura solo per impedire che il Collegio di S. Daniele Codroipo potesse venir meno a quell'indirizzo liberale che fu sempre suo vanto e sua gloria.

Quindi l'oratore viene a parlare dei suoi pricipi politici proclamandosi liberale.

Tutti i partiti, egli dice dai più accessi al meno, hanno diritto di svolgere e propugnare le loro idee, fino a che queste non urtino contro la compagine delle nostre istituzioni.

Contendano pure i partiti tra loro; contendano per il primato delle *loro* idee; ma la loro contesa deve sempre mantenersi nei limiti fissati dal patto fondamentale del nostro stato.

Rimangano gli uni *e gli* altri nella nostra vita pubblica; portino gli uni e gli altri il loro contributo di idee! Ma lo Stato *rimanga* sempre liberale e di fronte all'idea antiliberale dell'uno o dell'altro partito, opponga la forza della *legge* che è e deve essere uguale per tutti.

Sono rispettoso della religione e come mi opporrei a qualunque legge che potesse turbare o sconvolgere la libertà di coscienza, così mi opporrei a qualsiasi intervento della Chiesa nelle funzioni di Stato».

Dopo ciò l'oratore viene a parlare dell'insegnamento religioso nelle scuole dichiarando di approvare il regolamento Rava, come quello che segna il massimo rispetto alla libertà di coscienza al fanciullo del maestro, delle famiglie, del comune.

L'oratore espone quindi il suo programma di riforme a favore dell'agricoltura che si sintetizza in questi tre problemi principali:

Miglioramento morale e materiale delle classi agricole istruizione professionale; emigrazione.

Enumera i provvedimenti da istituirsi a suo *favore* delle *classi agricole*: *provvedimenti* che *valgano* ad incrementare la piccola proprietà (*agravio* di quote minime, esonero da certe *tasse*); *istituzione del credito agrario* onde affezionare maggiormente l'agricoltore alla terra e di dar modo ai braccianti, ai salariati, ai nullatenenti di *prender* in affitto la terra e di coltivarla: assicurazione degli operai dei campi contro gli infortuni, onde alleviare miserie gravissime, che attualmente non alleviamo e che si struggono — assai spesso — in maledizioni ed in pianti. (*Applausi*).

L'on. di Caporiacco passa quindi a trattare della impresa di Libia approvando il pensiero del governo di condurre innanzi l'impresa finchè l'autorità d'Italia non venga esercitata su tutta la colonia, adoperando i più possibili mezzi pacifici e di contemporaneamente studiare un piano organico che valga a mettere la Libia *in condizioni di* usare della nostra civiltà e nello stesso *tempo di diventare* la integratrice della *agricoltura* del nostro paese.

Riguardo alla politica estera, senza *discendere a particolari*, l'on. di Caporiacco dichiara di avere questa direttiva: di volere cioè in Italia forte e per il suo esercito e per la sua marina, che può in qualunque momento difendersi, ma che non compie provocazioni; ben fortificata al suo confine, ma che non va a turbare il confine altrui; *fedele alle sue alleanze*, ma altrettanto pronta a far intendere che le alleanze vengono meno quando non sono accompagnate da un reciproco associamento d' interessi e che decadono quando dall'una parte o dall'altra si cerca di attentare al patrimonio più sacro di una nazione: la dignità e la libertà dei suoi connazionali. (*Applausi*).

La ferrovia Precenicco-Maiano

L'on. di Caporiacco si difende dall'accusa che gli è stata lanciata di essere contrario alla ferrovia Precenicco-Maiano. Dichiara assurda e volgare menzogna tale insinuazione — fatta ad evidente scopo elettorale — e sfida qualsiasi a trovare un solo fatto che possa dimostrare tale contrarietà (*Applausi*).

Enumera esponendo date e documenti, l'opera sua a favore della Precenicco-Maiano, sia nella sua qualità di assessore comunale a San Daniele, sia nella qualità di deputato provinciale.

Dichiara che della ferrovia costituisce l'interesse maggiore del collegio e, ad essa, chiunque sarà l'eletto dovrà dedicare non solo tutto il suo entusiasmo, ma anche tutta la sua fede.

L'oratore passa quindi a trattare delle scuole professionali trovando che lo Stato non dà un aiuto sufficiente a queste scuole, nelle quali esso dovrebbe vedere non soltanto una maggior fonte di ricchezza ma altresì un maggior decoro che ne deriva alla nazione dall'operaio che emigra maggiormente apprezzato.

Propone non la statizzazione delle scuole, ma un *maggior interessamento* dello Stato nella loro direzione.

Emigrazione

L'oratore tratta lungamente del fenomeno emigratori,

Lo stato deve provvedere ad una maggiore organizzazione del *servizio* di informazioni sui mercati esteri del lavoro e deve *maggiormente* sussidiare quegli enti che si occupano della tutela *degli* emigranti, dal momento che lo Stato si trova in condizioni di *non poter assistere tutti gli emigranti* ovunque si trovano.

Crede necessaria l' *istituzione* di una magistratura probiviriale, che decida in modo semplice e spedito non dispendioso le vertenze che sorgono spesso tra operai e imprenditori.

L'oratore chiude quindi il suo discorso che venne salutato alla fine da lunga ed insistente ovazione con un'alata prorogazione.

Collegio di Gemona-Tarcento

L'avv. Mauri impedito di parlare

Fischi e tumulti

Per le *ore 11 di ieri* era indetto nel Teatro di Gemona un comizio nel quale il candidato clericale on. Mauri doveva esporre il suo programma.

Alle *11* il teatro era gremito: predominavano però nella folla i fautori dell'on. Ancona *evidentemente* deliberati ad impedire lo svolgersi del comizio.

Cosicchè quando l'avv. Mauri accompagnato dal dr. Polese e dall'avvocato *Fantoni* sale al palcoscenico si leva nella sala un fragore assordante di urli e di fischi.

L'avv. Mauri attende parecchio tempo ma la gazzarra non accenna a smettere cosicchè il dr. Palese deve dichiarar sciolto il comizio pubblico. La folla è fatta uscire; e qualche tempo dopo il comizio diventa privato e ad esso possono participare circa 250 persone del partito clericale, ai quali l'avv. Mauri può *tenere il suo discorso*.

Un fatto analogo avviene a Tarcento. dovera stato indetto un comizio pubblico per le *13*. L'avv. Mauri accompagnato dall'avv. Candolini e dall'avv. Fantoni accolti da *urli* e da fischi interminabili che nemmeno il cav. Serafini valse a calmare.

Allora l'avv. Candolini cinta la sciarpa *sindacale*, dichiara sciolto il comizio pubblico invocando l'intervento *della forza pubblica*.

Qualche ora dopo all'asilo l'avv. Mauri in un comizio privato tenne il suo discorso.

Simili fatti sono il logico risultato delle condizioni in cui versò il collegio negli ultimi cinque anni.

Per quanto aspra la lotta siano stati tra noi, mai giunsero alla suprema incivilità di non permettere libertà di parola.

Unicamente dei prezzolati possono tramutare una lotta *politica*, in selvaggia e medioevale gazzarra.

Simili scenate sono indegne *di un* paese civile.

I fischi che accolsero l'*on. Mauri* diminuiscono il Friuli, al cospetto di chi lo ha sempre conosciuto come un *paese* civile e ospitale.

Pur troppo non possiamo che formulare l'augurio, che simili *mezzi di* lotta vengono abbandonati. Ma non sappiamo quanto varrà...

Diremo domani — vietandocelo oggi la sovrabbondanza di materia — il nostro pensiero sulle *condizioni del* collegio e i doveri della democrazia.

N. d. R

Una candidatura per differenziarsi

Ci telefonano da Gemona:

Sono lieto di comunicarvi che un gruppo di elettori democratici ha proclamato la candidatura del dott. Liberale Celotti.

Questa candidatura ha il solo scopo *di differenziare quegli elettori* che non vogliono — per note ed evidenti ragioni — partecipare alla lotta fra l'on. Ancona e l'on. Mauri.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 ottobre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.
» 3 1/2 0/0 netto 1902	99.
» 3 0/0	61.
AZIONI	
Banca d'Italia 1433 —	Ferrovie Medit. 255.
Ferrovie Merid. 593.75	Società Veneta 116.
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	433.
» Meridionali	325.
» Mediterranee 4 0/0	493.
» Italiane 3 0/0	329.
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	474.
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	432.
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	491.
» Idem 4 1/2 0/0	—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100.90	Pietrobur. (rubli) 269.
Londra (sterline) 25.50	Romania (lei) —
Germania (mar.) 124.66	Nuova York (dol.) 5
Austria (corone) 105.94	Turchia (lirestr.) 23.

APPENDICE DEL «PAESE» 165

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

parte a Brèvan, sir Tom giuocava, Sara comperava brillanti, e l'austera mistress *Brian aveva par* ella i suoi vizii. In una parola suonava l'ora degli espedienti, quando Sara, cercando intorno a sè, scoprì l'infelice che le abbisognava. Era costui un uomo giovanissimo, quasi un ragazzo, buono generoso, cavalleresco. Era orfano e giungeva dalla sua Bretagna con tutte le sue illusioni in cuore e con tutte le sue sostanze, cinquecentomila franchi, in tasca. Si chiamava Carlo Kergrist. Fu Massimo che gli schiuse le porte della tana di via del Circo.. Vide Sara e ne rimase abbagliato. L'amò, fu la sua rovina... Ah! non andò a lungo costui... In capo a cinque mesi i suoi cinquecentomila franchi erano passati nelle *mani* di Sara. E quand'egli non ebbe più un soldo, ella seppe estorcere alla sua debolezza tre false cambiali, giurandogli che il giorno della scadenda, ella avrebbe dato i fondi... Ma quando il giorno della scadenza egli si presentò in via Circo, fu ricevuto come lo era stato Malgat... Gli dissero che la falsificazione era stata scoperta, che ne era sporta querela, che insomma per lui non c'era più rimedio... Come a Malgat, gli offrirono del danaro per fuggire... Povero Kergrist!... con lui il colpo non andò fallito!

« Nato da una *famiglia* della quale l'onore veniva trasmesso come un sacro deposito di generazione, non esitò. Appena uscito, s'appiccò alla finestra istessa di Sara, credendo di denunziare in tal guisa l'infame creatura per la quale egli era diventato un falsario. Misero giovine!... Lo avevano ingannato! non era affatto rovinato, le falsificazioni non erano state scoperte: non erano mai state messe in circolazione. Una minutissima inchiesta non svelò nulla contro Sara, ma non monta, lo scandalo di quel suicidio scemò il suo prestigio. Ella lo comprese, e, rinunziando ai suoi sogni di grandezza, si rassegnava già a dar la mano di sposa ad un idiota straniero, certo signor Vilkie di Gordon-Chalusse, quando sir Tom le parlò del conte della Ville-Haudry. Per le sue ricchezze, per la sua età, per il suo nome, il conte realizzava l' ideale... Sara si gettò su lui. In qual maniera *questo* vecchio *fosse* attirato *in via del* Circo, circuito, accalappiato, inebriato, lo sapete, pur troppo, signor Champcey. Quello però che *ignoriate* si è che questo matrimonio mise là discordia nel campo dei miserabili. Di Brèvan non voleva saperne, e dovete le sue confidenze alla speranza ch'egli avea di mandarlo a monte. Quando andaste a consultarlo, egli era già da un mese in rotta con Sara; ella lo aveva discacciato e radiato dal suo stipendio.. Ed egli nutriva per lei un odio così mortale, che l'avrebbe smascherata se avesse saputo come farlo senza tradir sè stesso... Voi foste la causa che si rappattumassero, fornendo a Massimo l'occasione di servire la sua antica complice. Egli allora non prevedeva che Sara vi avrebbe amato, che alla sua volta ella pure sarebbe fulminata da una di quelle tremende passioni che formavano le sue armi... Una tale scoperta lo accese di rabbia: e l'amor di Sara, e la gelosia di Massimo spiegano il doppio complotto di cui foste vittima... Sara, la quale vi amava, voleva disfarsi di Enrichetta, vostra promessa sposa... Ebbro di gelosia, Massimo aveva giurata la vostra morte!... »

Palesemente affranto dalla stanchezza, compare Ravinet si abbandonò sopra una sedia e per più di cinque minuti stette in silenzio. Dopo di che, facendo uno sforzo:

— Adesso, riprese a dire, riassumiamo. In qual guisa Sara, sir Tom e mistress Brian agirono per spogliare e mandare in rovina il conte della Villa-Haudry, quello che fecero dei milioni cosiddetti dissipati alla Borsa, lo so... e ne ho le prove; dunque senza parlare degli altri delitti, essi sono spacciati... Le sole rivelazioni di Crochard basterebbero per condannare Brèvan.

I coniugi Chevassat, sottraendo i quattromila franchi diretti alla signora Enrichetta, si sono compromessi.. Dunque sono tutti in mano nostra, i miserabili... Dunque finalmente è suonata l'ora della giustizia...

La signorina della Ville-Haudry non lo lasciò proseguire:

— E mio padre, interruppe, e *mio* padre!...

— Champcey lo salverà, signorina.

Oltremodo commosso, Daniele erasi alzato.

— Che devo *fare*? chiese.

— Andare a trovare la contessa Sara, e far vista di aver dimenticato per lei la signorina della Ville-Haudry.

Un'onda di sangue imporporò il volto del giovane ufficiale.

— Ah! è una parte indegna, cotesta, balbettò, e non so...

Ma Enrichetta, posandogli una mano sulla spalla, lo interruppe. E fissando il suo sguardo negli occhi del suo promesso sposo, come per iscandagliare sino in fondo alla sua coscienza:

— Avresti motivi per esitare? chiese

Egli chinò il capo, e disse:

— Anderò.

XXXII.

Erano suonate le due quando Daniele scese di carrozza in via Le Pelletier, dinanzi il numero 79, sede Società dei petroli di Pensilvania e domicilio particolare del sig. della Ville Haudry. In vita sua non si era mai sentito così agitato, nè così malcontento di sè. Invano compare Ravinet e la signora Bertolle eransi sfidati a provargli che con una donna della specie di Sara tutte le rappresaglie erano legittime. Sciaguratamente, l'astenersi sarebbe stato un arrischiare la quiete di Enrichetta, la sua tranquillità, la loro felicità avvenire... e procedeva a malincuore. Un commino di ufficio, a cui egli si rivolse, che rispose che il direttore doveva essere nelle sue stanze, al *terzo piano*, od

Cronaca Cittadina

NELLE NOSTRE SCUOLE

I promossi della sezione autunnale

R. Istituto Tecnico

Promossi alla II.: Brunetti Carlo — Del Bianco *Giuditta* — Marianini Carlo — Pianina Mario — Picotti Luigi — Pittana Erminio — Pretto Patarico — Samos Relisario — Sele. Luigi — Tedeschi Ruggero.

Romancin Amedeo — Cruciato Guido — Monai Giuseppe — Pancotto Cesare — Pancrassi Andrea — Pra. Renato — Produrotti G. Batta — *Sapori Iginio — Sartori Giuseppe* — Altorige — Visca Vittorio — Miranda Antonio — Venturelli Tomaso — Coccolo Romano.

Alla Gaspare — Cadolin Antonio — Ettore — Dalziani Aldo — Luigi — Lodolo Bruno — Mis. Aldo — Ortis Delfino — Pelle. Mario — Pinni G. Batta — Gino — Steiz Santo — Zanca. Pietro.

Promossi dalla 2. A. alla 3.

Sezione fisico matematica — Civitor Gustavo, Colloredo Galliano, Del Fab. *Valentino, De Laurentis Emilio*, Marco Marco, Englaro Diego, Me. Carlo, *Orlando Giorgio*, Pni. Giuseppe Sbroivacca Francesco, *Giovanni*.

Ammesso alla 3. — Cassutti G. B.

Sezione industriale — Blasoni Francesco, Britta Emilio, Pesavento Renato.

Sezione commercio ragioneria — Dante, Cecchetti Paolo, Dal Marco, Fabiano Giuseppe, Puppini Angelo.

Promossi dalla 2. B. e C alla 3.

Albini Girolamo, Baseri Arturo, Ca. Ferruccio, Camerati Carlo, Fe. Antonio, Galanti Luigi, Guada. Antonio, La Iacona Francesco, Alfredo, Peltarin Bruno, Tamai Giuseppe, Dalla Pietra Remigio, D'Este Paolo, Domenico Antonio, Fabris Mario Aldo, Petri Pietro, Petreis Luigi, Ragogna Vincenzo, Scarpa Gal. Schiavi Angelo, Feruglio Benia. mino.

Ammessi alla III. — Cocetta Arturo, *Missioni Antonio*.

Promossi dalla 3. alla 4a

Sezione fisico matematica. — Be. Alfredo, de Fornera Rodolfo, Giorgio, Moretti Francesco, Ottaviano, Vanelli Alcide, Lorenzo, Massignani Adelmo, Livio.

Sezione industriale. — D'Odorico Giuseppe, Rizzani Antonio.

Commercio Ragioneria. — Cella Mario, De Toma Leonardo, Fantini Antonio, Ferro Vittorio, Grego Alfonso, Plinio, Lucchitta Gio Batta, Mario, Marinato Aurelio, Pa. Renato, Ragher Giuseppe, Scuro Luigi, Tinti Frediano, Tommasi Elio, Giovanni, Sina Leonardo, Feruglio Arturo.

Agrimensura. — Canelino Armando Giulio, Cozzi Pietro, Cremese Aldo, Dalli Zotti Silvio, Fior Antonio, Francesco, Pez Aldo, Pittoni Giacomo, Roia Mario, Sarti Augusto, Scarpa Luigi, Zearo Sisto, Zigotti Sante.

Regia Scuola Tecnica

Promossi alla Terza: Bert Giaco. — Batti Felice — Carlini Giulio — Covra Elisa — Cucchini Irma — Fornara Maria — Pagnutti Beatrice — Visentin Lamberto — Zennaro Giu. — Tringale Carmelo — Cantoni — Comino Fiorello — Gori Giuseppe — Masizzo Giuseppe — Mat. Olivo — Not Alberto — Pagura — *Pezzali Giovanni — Pozzali* — Bordini Mario — Giaccioli — Gianola Giovanni — Gi. Olga — Leiss de Leimburg Pietro — Lindaver Wanda — Moran. Riccardo — Partesotti Vilelmo — Pietro — Rieppi Marghe. — Zecchin Agostina — Borgiotti Alberto — Lizzi Vincenzo — Mor. Lanfranco — Pelizzoni Aurelio — Pellegrini Romano — Pittoni Olo. — Reccardini Leone — Roiatti Gi. — Tumiotto Giuseppe — Baldini An. — De Anna Plinio — Feruglio — Fior Paolo — Fioretti Gino — Larice Antonio — Nonino Giuseppe — Nevello Luigi — Petri Attilio — Eugenio — Turba Carlo — Vi. Giacomo — Biasoni Mattia — Luigi — Marchetti Francesco — Perisutti Anselmo — Pelizzari An. — Antoniacomi Clelia — Zanier — Fabrizio Virgilio — Batti. Iacopo — Zilli Guerrin.

... onesti non sono ancora... scomparsi

La simpatica vecchietta Rosa Greatti che abita il Via Cavallotti, ha dimostrato di essere veramente una brava ed onesta persona. Nel pomeriggio di ieri essa rinvenne in una delle principali vie della città un oggetto... quasi prezioso, e si affrettò a depositarlo presso l'ufficio di Polizia Comunale, a mezzo del proprio figliuolo Alessandro Sandrin, appassionato ginnasta, che funziona da istruttore presso la nostra Palestra.

Un bravo d'onore alla signora Rosa Greatti.

L'oggetto sopraccennato venne trasmesso al sig. Sindaco di Udine per competenza.

Una sciagura automobilistica

L'altra notte verso l'una un' automobile *di proprietà del sig. Enrico dal* Torso, sulla quale erano montati il meccanico Bugnoli e lo chauffeur Davide d'Agostino che s'erano recati a fare una gita lungo la strada di Tricesimo investì una carrozza guidata dal cocchiere Giovanni Dal Fior.

La carrozza venne sbalzata parecchi metri di distanza contro il fosso laterale, ed il Dal Fior riportò gravissime lesioni alla tibia sinistra ed al capo.

Subito venne trasportato a cura degli stessi investitori all'ospedale di Udine dove fu accolto e giudicato guaribile.

Il cadavere riconosciuto

Ieri sera *si* presentava alla autorità di P. S una donna di Buia tutta in *lagrime la quale narrò che suo marito* da tre giorni mancava da casa.

Venne subito *mostrata* alla poveretta la fotografia del cadavere che venne trovato sulla pontebbana ed essa piagendo riconobbe suo marito Pietro *Tondolo d'anni 31 fornaio.*

La poveretta non sa spiegare da quale ragione suo marito possa esser stato indotto all'atto insano.

La Esposizione degli artisti friulani

Mercoledì 15 p. v. scade il termine utile per la presentazione delle schede di adesione alla Eposizione degli Artisti friulani.

I concorrenti che ancora non le avessero spedite fanno bene ad affrettarne la presentazione per non ritardare l'opera del Comitato ordinatore, cui non è concesso di prorogare nessuna data già da tempo fissata nel regolamento generale.

Gioco del Calcio

Vicenza batte Udine con 5 a 0

Vicenza, 12. — Un pubblico folto ed elegante assiepava oggi il campo di Borgo Casale, per assistere alla prima partita di campionato italiano di Foot Ball che poneva di fronte le due squadre di Vicenza ed Udine.

Non erano *trascorsi sette* minuti dacchè l'arbitro signor Bruno aveva fischiato l'inizio del giuoco, che già Tonini A. segnava il primo punto a favore del Vicenza: un minuto dopo è Sacchi che segna di nuovo e poi quasi alla fine del primo *tempo* su di un «corner» Tonini A. segna il terzo.

Nella ripresa le *sorti* non mutano: è Vicenza che insistentemente si porta all'attacco e Tonini Adolfo ha modo di *farsi nuovamente ammirare ed* applaudire segnando altri due bellissimi punti. Vari «corner» a favore del Vicenza non hanno successo e il fischio dell'arbitro trova Vicenza con punti 5, Udine con punti zero.

La giovane squadra udinese sosteneva il suo primo match di campionato facendo quanto le era umanamente possibile per tener alto il suo onore.

Un merito speciale deve andare al suo portiere Paglianti che *si rilevò* fornito delle qualità *migliori* che servono a fare i portieri di valore.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE
Compagnia
drammatica veneziana

La *distinta Compagnia comica* veneziana diretta da Alberto Brizzi darà *al Teatro Sociale 3 recite straordinarie.*

La prima rappresentazione avrà luogo domani sera con la commedia del comm. Mario Pascolato: *Zorno de paga*. Nuova per Udine, ma che percorse già trionfalmente molti teatri ottenendo il plauso della stampa e l'onore di parecchie repliche.

Seguirà la brillantissima farsa *In pretura*. Protagonista Alberto Brizzi.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma eccezionale per Lunedì 13 e Martedì 14.

La *regina dell'Adriatico*. Dal vero. *La bisbetica domata*. Riduzione del capolavoro dell'immortale Shakespeare' Brillantissima commedia della Premiata Casa Ambrosio di Torino.

Checco sfortunato in amore. Comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche si produrranno: *Les Ilias*. Straordinari acrobati americani.

Prossimamente: *Il siero del dott. Kean* Emozionante dramma in due parti.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 28 settembre al 4 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi	0	*femmine*	6
» morti	1	»	—
» *esposti* »	—	»	—

Totale n. 13

Pubblicazioni di matrimonio

Odoardo Manfrinati mugnaio con Orsola Puntel casalinga — Nalino Zorlatti pellattiere con Maria Obuel sarta — Marco Zamboni commerciante con Maria Comino telefonista — Emilio Giordano contabile con Dirce Boggiato possidente — Giovanni Martinis operaio con Ida Condutti casalinga — Pietro Montalbano litografo con Grazia Tosolini casalinga — Enrico Querini infermiere con Maria Gaspardis casalinga.

Matrimoni

Ange'o Peresani Muratore con Assunta Colautti casalinga — Vittorio Fasai capoufficio di Banca con Paola Hofmann agiata — Davide Badini disegnatore con Amalia Vacchiani sarta — *Giacomo Zamboni agente di commercio con Lidia Grosso sarta.*

Morti

Giovanni Marchetti di Luigi di anni 16 bracciante — Ernesta Ristelli di mesi due — Gaspara Dorigo fu Giovanni di anni 76 casalinga — Carmela Mesaglio di Giuseppe di anni 2 — Angela Stefanutti di Valentino di mesi 2 — Angela Salsilli di Alfredo *di anni 7 — Riccardo Boscolo di* Francesco di giorni 10.

Luigia Sandrin di Giovanni di anni 11 — Francesca Battocchi fu Giovanni di anni 03 casalinga — Maurizio Macini fu Tomaso di anni 73 avvocato — Alessandro Marzotto fu Giuseppe di anni 46 stalliere — Antonia Falcomer ved. Battistutta fu Giacomo d'anni 77 — Luigi Turello fu Innocente d'anni 54 agricoltore Attilio Belasini di Angelo di anni 1 e mezzo.

Totale 14 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Provinciale

da Cividale

Cose incredibili della Società Veneta

La Società Veneta ha da noi un così grande rispetto degli interessi del pubblico che è al di sotto d'ogni biasimo.

E' successo, per esempio che qualche *treno partisse con oltre cinque* minuti d'anticipo così che alcuni professionisti, portatisi in tempo utile alla stazione, sono rimasti con un palmo di naso e hanno dovuto portarsi a Udine con un cavallo arrivando a destinazione, con un tempo orribile, quando già i loro affari erano andati a rotoli.

Del pari se una famiglia intera deve partire, non è ben certo che tutti possano viaggiare assieme perchè accade per esempio che il treno si muova quando i carrozzoni hanno ancora gli *sportelli aperti* e *i bambini* non avendo tempo di arrampicarsi restano a terra.

Ma quello che è succeduto iersera col treno delle 19 supera ogni imaginazione e ogni limite di tolleranza.

Un povero diavolo, un contadino di Bottenicco sale in treno senza biglietto e chiede al controllore un biglietto per Remanzacco, poi si corregge e ne vuole invece uno per Moimacco. Ma la correzione non piace all'egregio funzionario, che prima copre d'improperia il contadino e poi lo afferra pel petto e aiutato da due compagni lo scaraventa violentemente fuori del carrozzone, fra le proteste indignate del pubblico. Ma appena il coro delle grida cessa e *il treno* il *treno si* mette in movimento, il povero diavolo si afferra alle *maniglie* d'una carrozza avendo capito che ha diritto di viaggiare in barba alle intemperanze e alle violenze dei ferrovieri. Ma ecco che subito dopo avviene qualche cosa di inaudito e di criminoso.

Un *ferroviere* vede il contadino in quella non lieta posizione e dopo una lotta disperata lo precipita dal treno in corsa verso il casello quattordicesimo. Quando il treno si ferma a Moimacco l'indignazione dei passeggeri che hanno assistito alla scena è al colmo, molti scendono a terra gridando e protestando. V'è un momento di confusione indescrivibile. Un cantoniere con alcuni volonterosi si avviano lungo la strada *ferrata in cerca del* digraziato, che al momento di andare in macchina non sappiamo in quali condizioni sia stato ritrovato.

m. r.

Comizio elettorale

Mercoledì sera alle ore 20 1|2 nella sala dell'Albergo al Friuli verrà tenuto un pubblico Comizio elettorale indetto da un «gruppo democratico indipendente».

Oratori: avv. Saturnino Freschi e Vittorio Turco.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*



IL FOSFO- STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di

GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con L. **45** di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole

Lire 100 pagabile in venti rate di **Lire CINQUE** **AL MESE.**

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**; vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 31 × 31 × 18. Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Meninsegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite vaglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Dante, 9 — MILANO

Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

BALSAMO "RINO,,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: **Rich. Schubert & C.° Weinböhla presso Dresda.**

Deposito Generale per tutta l'Italia:

R. Weibel - Via Senato, 24 - **Milano.**

(Schiarimenti gratis a richiesta).

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1.50 la scatola.

A UDINE: G. Comessatti, La Farmaceutica Friulana.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e *rilassate*, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERA' FRANCA UNA SCATOLA

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche n litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia **alla Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, *che raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

AVVISI ECONOMICI

(Cent 5 la parola)

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà *sufficiente.*

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 69

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Packfong - Alluminio, ecc.

comperansi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE

NAPOLI

Via Tofa a Toledo 82

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi o Prospetti gratis e franco.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

La rèclame è l'anima del commercio

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavor

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telefono 18-84.

La rèclame e l'anima del commercio